Anno II. TORINO Sabato 16 MAGGIO 1868 Num. 136.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 36 18 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 11. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 16 MAGGIO 1868

ITALIA

Rivista.

Diventa omai difficile il trovare chi voglia accettare la Corona d'Italia, divenuta, a quanto pare, una corona di spine. Leggiamo nel *Popolo d'Italia* che anche l'onorevole Casaretto scrisse al Presidente del Consiglio dei ministri per rinunziare alla nomina, non sappiamo bene se di cavaliere o di ufficiale. Il deputato di Recco addusse per motivo della sua risoluzione che, durante il suo mandato, non intendeva accettare nulla dal Governo.

Pare che gli abitanti delle antiche provincie, trattati, secondo il corrispondente della *Perseveranza*, con tanta parzialità dal Ministero, generoso con esse di decorazioni, mostrino troppa sconoscenza.

Non ostante le asseveranze del perfetto accordo tra i membri di quel Ministero, l'*Italia* afferma esser sempre più profondo lo screzio tra il ministro dell'interno ed il suo segretario generale. Ma questi è per avventura più potente del padrone, poichè si parla della prossima dimissione del signor Cadorna, strumento inconscio, dice il predetto giornale, di una politica che non è la sua e tenuto in iscacco nelle sue buone intenzioni dalla pervicace volontà del suo segretario generale, creatura di Minghetti e di Peruzzi.

Se questi non sono ostensibilmente al potere, pare che vi si trovi chi li rappresenta molto bene. *Deus ex machina.*

A **Napoli** in ogni caso il Ministero ha ottenuto l'intento di avere una maggioranza del Consiglio municipale secondo il cuor suo. Si discusse in esso sulle proteste per le irregolarità ed i brogli avvenuti nelle elezioni e di cui abbiamo fatto cenno a suo tempo allegando fatti notori e cifre. L'onor. De Biasio, uno dei relatori incaricati di esaminare quell'affare, lo espose con molta eloquenza e chiarezza ed erano tali le irregolarità da rendere nulle le operazioni. Ma i nati dai brogli, osserva il corrispondente della *Riforma*, non si vogliono mica lasciar morire per un miserabile scrupolo di legge e votarono perciò compatti, respingendo partitamente tutte le serie proposte fatte su quelle proteste, compresa quella di un'inchiesta, respinta con dieci voti di maggioranza. Non si discute, ma si vota in falange serrata.

Troviamo nei giornali alcune notizie relative alle varie ferrovie d'Italia.

Il tronco fra **Sesto Calende** e **Arona** si aprirà senza fallo, secondochè leggiamo nella *Lombardia*, al pubblico servizio nel prossimo luglio, non presentando difficoltà speciale di costruzione. L'opera d'arte più notabile sarà il ponte sul Ticino a Sesto-Calende, della lunghezza di 270 metri, e che si vuole far servire anche per la continuità della strada nazionale detta del Sempione.

All'apertura del tronco però i convogli ferroviarii passeranno su di un ponte provvisorio in legname all'americana.

Presentemente il tratto fra Sesto e l Arona è servito da una sola corsa giornaliera dei piroscafi del lago e nei giorni di nebbia anche quella corsa è sospesa: pel trasbordo poi delle merci a Sesto-Calende, i viaggiatori devono ora subire una fermata di tre quarti d'ora. Il nuovo tronco abbrevierà quindi di un'ora il tragitto fra Arona e Milano che ora richiede 3 ore.

La *Gazzetta di Catania* annunzia essere stati ripresi i lavori di compimento nel viadotto della marina per la traversata della ferrovia. Si spera di vedere, rimossi gli ostacoli finora lamentati, aperto nel più breve tempo il tronco da **Catania** a **Lentini**.

Nella provincia di **Portomaurizio** furono ripresi e si spingono alacremente i lavori della ferrovia ligure. Il tratto tuttora abbandonato è quello del capo Sant'Erasmo presso Santo Stefano a mare al confine francese, intorno al quale però si sono compiuti da tre mesi gli studii di massima.

E sulle strade ferrate della **Sardegna** leggiamo nella *Gazzetta popolare* di Cagliari del 9 di maggio, che gl'ingegneri della Compagnia delle predette strade insieme a quelli dell'impresa Marsaglia si trovano già fra San Gavino e Uras rilevando e constatando lo stato dei lavori eseguiti, per determinare poi i lavori da eseguirsi nella prossima campagna. Fra altri dieci giorni il lavoro sarà terminato su tutta la linea da Cagliari ad Oristano. Poi si passerà alla linea Decimomannu-Iglesias, ove in qualche tratto si studia già il terreno per trovar modo di rettificare e migliorare il tracciato avvicinandolo a Domusnovas. Anche per la linea Sassari-Portotorres si sono date le disposizioni per studiare meglio il tracciato e rilevare i lavori eseguiti e da eseguirsi. Pare poi che, in previdenza d'un probabile e prossimo avvenire, si vogliano spingere gli studi sino ad Ozieri. Con questi lavori e quelli altri che si faranno lungo l'estate, l'impresa per la costruzione si troverà in grado d'incominciare e di estendere i lavori nella prossima campagna.

Vercelli, 14. — Ci scrivono:

Ieri l'altro nel raccontare la condanna di certo Angelo Bonetti come convinto di spaccio di biglietti falsi, dimenticaste di avvertire che questo Angelo Bonetti non vuole e non può in alcun modo essere confuso con altri signori padre e figlio tutti e due Bonetti Angelo, che sono onorati negozianti; il figlio anzi sta in Torino in una ragguardevole casa commerciale.

Milano, 15. — Giunsero ieri nella nostra città parecchi deputati, facienti parte della Commissione d'inchiesta per la soppressione del corso forzoso, all'uopo di studiare ed esaminare alcuni nostri istituti di credito. Fra quei deputati abbiamo notato l'onorevole Sella, ex-ministro delle finanze. (*Lombardia*).

Genova, 15. — Prima delle otto i tamburri della Guardia nazionale chiamavano a raccolta; nella popolazione vedevasi uno straordinario movimento. Si sapeva che il Portofranco non si sarebbe aperto e perciò molti negozi e molte fabbriche fecero festa.

La Deputazione provinciale col Prefetto commendatore Mayr, partì alle otto per andare incontro al convoglio reale fino a Busalla. Alle 9 il Corpo municipale e le singole rappresentanze delle autorità civili si avviavano alla stazione ove già erano schierate le truppe a cominciare da Piazza della Annunziata.

Tenevano la destra i Corazzieri e la Guardia nazionale, alla sinistra erano le truppe del presidio. Nel centro della parata e di fronte alla stazione erano colle loro bandiere le varie Società di facchini e di barcaiuoli.

Nell'interno della stazione stavano ad aspettare i Principi le dame d'onore di servizio in Genova e le rappresentanze delle Autorità locali.

All'interno della stazione si erano pure fatte accedere le scuole riunite del prof. Franciosi e del maestro Novaro, che dovevano cantare un inno di circostanza dettato dal P. Pizzorno.

Alle 10 3/4 i cannoni del Porto segnalavano l'arrivo del convoglio Reale, e pochi minuti dopo i Principi Reali salivano nelle loro carrozze salutati da fragorosi evviva, che accompagnarono il Reale corteo fino al Palazzo.

Da tutte le finestre di via Balbi si agitavano fazzoletti, si gettavano fiori a piene mani. Era un colpo d'occhio incantevole, che non lasciava desiderare altro che di essere meno breve.

Accompagnavano i Principi Sposi i generali Sonnaz e Cugia, il ministro della Casa Reale marchese Gualterio, il cavaliere e la dama d'onore marchese e marchesa di Monterono.

Gli applausi durarono fragorosi ed entusiastici fino al palazzo e quivi la folla plaudente ingrossò a tale che non si potè eseguire la sfilata e S. M. coi Principi Sposi dovette ripetutamente affacciarsi al balcone.

La Principessa ebbe poi una speciale ovazione interamente ad essa dedicata, quando affacciatasi per un momento ad una delle finestre meno osservate del palazzo e scoperta dalla folla, venne calorosamente acclamata.

S. M. Vittorio Emanuele aveva preceduto i suoi figli e stava nel palazzo reale a riceverli. Il Re giungeva in Genova incognito questa mattina alle 7. Si trovarono però a riceverlo in forma privata le principali autorità.

Il Municipio fece presentare alla Principessa al suo arrivo un mazzo di fiori, che può dirsi un capolavoro dell'arte della fioraia. Questo mazzo, di non eccessiva e nemmeno straordinaria grandezza, composto dei migliori fiori che crescano nei giardini di Genova, ha bianco il campo, nel mezzo del quale sorge, eseguita a rilievo con altrettanti fiorellini, la lettera *M* sormontata dalla corona principesca.

Un elegantissimo nastro ricamato in oro fino, cogli stemmi di Genova ricamati a colori alle due estremità ed un elegante portamazzi di argento lavorato ne fanno ricco il gambo.

Sappiamo che S. M. prenderà parte alle feste offerte ai suoi figli e si tratterrà in Genova fino a domenica sera.

I Principi Sposi rimarranno a soggiornare qualche giorno tra noi in forma privata. (*Gazz. di Gen.*).

Firenze. — Leggesi nella *Nazione:*

Fra le testimonianze di affetto ricevute in questi giorni da Sua Maestà e dagli augusti Sposi non mancarono quelle di Roma e dei Romani. È noto come le dame romane abbiano inviato alla principessa Margherita un magnifico dono consistente in un completo assortimento d'ornamenti d'oro e di perle, lavoro d'egregio artefice. Nella scorsa domenica le signore romane venute a Firenze per godere delle feste e che furono presentate a Corte, si recarono tutte unite ad ossequiare l'augusta Principessa, la quale le accolse colla cortesia più squisita, e volle comparire ad esse adornata del dono romano.

Anche l'emigrazione romana residente in Firenze volle testimoniare a S. M. il Re la parte che essa prendeva in questa gioia della sua famiglia, e fece pervenire al Re il seguente indirizzo:

« Sire!

« Mentre ogni terra italiana v'invia voti e congratulazioni per l'avventurato nodo che stringerà il vostro Primogenito alla Figlia del valoroso vostro Fratello, i sottoscritti emigrati romani, residenti in Firenze, confidano che alla M. V. non giungeranno men grati gli auguri che essi formano in questa circostanza per la felicità degli augusti Sposi, e per la prosperità di una dinastia che è il saldo anello dell'unità nazionale.

« L'avvenimento che, restringendo i vincoli della gloriosa vostra Casa, vi crea dintorno una nuova famiglia, giunse certamente ben lieto ad ogni cuore, se potè farci per un istante dimenticare che noi perdemmo ogni gioia domestica, ogni cosa più caramente diletta; rimanendoci soltanto l'orgoglio d'esserci stretti attorno al trono vostro, da cui balenò alla nostra patria la speranza di tornare alla sua grandezza dopo secoli di dolore.

« Accogliete dunque, o Sire, i voti nostri, e possa dal fianco dell'augusta Sposa uscire una nuova stirpe di prodi, degna degli avi vostri e di voi, Re Galantuomo, la cui leale parola come fu redenzione d'Italia, così è tuttora per la nostra Roma pegno della sua.

« Firenze, 12 aprile 1868. »

(Seguono le firme)

Sappiamo che S. M. accolse con lieto animo questo indirizzo, ed espresse la sua gratitudine per questo pensiero dell'emigrazione romana.

Venezia, 15. — I Principi di Piemonte arriveranno a Venezia il giorno 21 corrente.

La Giunta municipale di quella città, persuasa che, oltre all'omaggio dovuto agli augusti personaggi promovendo feste, offre modo alla popolazione minuta di trarre guadagni dalla fausta occasione, propose al Consiglio comunale lo stanziamento d'una spesa di L. 40,000, da aggiungersi alle 19,000 già preventivate per la solennità del Tiro a segno nazionale, che colà avrà luogo dal 24 al 31 corrente; ed il Consiglio accolse all'unanimità la fattagli proposta.

Tra le feste principali che verranno date, notasi una serenata sul Canal Grande, un baccanale di notte con illuminazione ai giardini pubblici, una tombola a scopo di beneficenza, illuminazione straordinaria delle sere della piazza S. Marco, ecc., ecc. Il teatro della Fenice sarà aperto per otto sere colle opere *Faust* e *Favorita*, fra gli esecutori delle quali notansi le signore Galletti e Moro e il tenore Graziani. (*G. di Milano*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 maggio reca:

1. **Un regio decreto** del 22 aprile, a tenore del quale, alle spese pagabili coi fondi della riscossione dai contabili della Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari, ed apparenti ai numeri 33 al 45 inclusivo della nota annessa al R. decreto del 19 gennaio 1868, n. 4198, dovranno aggiungersi quelle relative alle imposte d'ogni natura sui beni urbani e rustici dello Stato.

2. **Una disposizione** relativa ad un contabile dell'ufficio del Quartier Mastro per l'armata.

3. **Disposizioni** relative a scrivani nel Corpo d'intendenza militare.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 14 nella sua parte non ufficiale pubblica un decreto del ministro dell'Istruzione pubblica in data del 12 corr., con il quale la medaglia di bronzo pei benemeriti dell'istruzione popolare è conferita al maestro elementare **Minghi Antonio**, residente in Pescia (Lucca).

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO — *Due peccatori impenitenti — Grazia sovrana sprecata — Due furti sacrileghi — Flagrante reato — Lotta di contadini e di ladri — Arresto e condanna — Ruolo delle causa.*

Le varie condanne toccate a Cravero Michele, da Volvera, ed a Gioanetti Pietro, da Traversella, non giovarono a far loro cambiare tenor di vita. Pessimi soggetti entrarono nel bagno, e pessimi soggetti ne uscirono.

Il Cravero nel 1851 fu condannato ai lavori forzati per anni 12, quale pena gli venne aumentata di altri anni 15 colle sentenze dell'Ammiraglato di marina 2 luglio 1853, 28 marzo 1854, 30 gennaio 1855, 30 settembre 1856 e 20 dicembre 1860, per parecchie cattive azioni commesse nel luogo di detenzione.

Il Gioanetti, come colpevole di omicidio, nel 1858 fu condannato ai lavori forzati per anni dieci.

Trovandosi costoro nel medesimo bagno, ebbero occasione di conoscersi e stringere intima amicizia.

Nel 1866 il Cravero aveva già scontato 14 anni della sua pena e glie ne rimanevano ancora tredici a scontare: il Gioanetti doveva ancora stare due anni nel bagno.

La clemenza sovrana però venne in loro soccorso, e coi decreti di grazia 22 settembre e 21 novembre 1866 li fece mettere entrambi in libertà.

Tale grazia non produsse l'effetto desiderato; i due mariuoli aveco di approfittarne per diventare buoni cittadini, se ne servirono per commettere più presto nuovi reati. Le relazioni contratte nel luogo di pena continuarono fuori, ed i due graziati associatisi insieme, vuolsi che abbiano commesso parecchi delitti e crimini. La nostra Corte d'assisie però si ebbe ad occupare soltanto di due accuse, e noi per conseguenza dobbiamo limitarci ad esporre il soggetto soltanto delle medesime.

Un anno circa dopo che il Cravero e Gioanetti riacquistarono la libertà, cioè il 11 novembre 1867, trovandosi in Torino con pochi fondi in saccoccia, divisarono di rubare.

— Ma dove potremmo rubare senza incontrare grave pericolo di essere scoperti? dice il Gioanetti.

— Qui sta il guaio!.... Rivolgiamoci alle chiese dove di notte tempo non si trova persona vivente.

— Ma i preti son furbi, alla sera chiudono ben bene le porte delle chiese.

— Son mica i preti che chiudono le porte: sono gli inservienti, i sagrestani, i quali hanno sempre fretta di andarsene.

— È vero, ma i preti munisconsi le porte di buoni catenacci e serratore.

— Noi andremo in quelle chiese che si chiudono con porte cattive.

— Le porte delle chiese di Torino sono tutte buone.

— E noi andremo nelle chiese di campagna.

— Là troveremo poco da star allegri.

— Prenderemo ciò che troveremo..... ogni chiesa possiede per lo meno un calice, una pisside, ed un ostensorio con raggiera d'argento. Queste le sono cose di valore.

— Va bene: ci contenteremo del poco.

Fatti i loro calcoli, andarono a comperare un grosso scalpello di ferro che pagarono lire 1 75, e con esso avvoltolato in un foglio del giornale il *Conte Cavour*, salirono sul convoglio che partiva per Pinerolo, ed all'indomani col mezzo della vettura Vigliani che fa il servizio tra questa città e Fenestrelle, si portarono alla Perosa Argentina. Quivi giunti, discesero all'albergo della *Corona Grossa*, condotto da Emilia Rostagno moglie Galletto. Si fecero ammannire dall'ostessa un buon pranzo e dopo aver mangiato uscirono.

La padrona, loro augurò il buon viaggio, ed essi risposero:

— Oh non partiremo tanto presto, ci rivedremo ancora.

Ciò detto andarono a visitare la chiesa parrocchiale.

Molte persone li videro ad entrare e ad uscire: i devoti ammiravano la loro pietà e si persuadevano che la religione degli avi non era ancora del tutto estinta; gl'indifferenti per contro si meravigliavano come due forestieri si recassero a visitare una chiesa di campagna dove nessun oggetto d'arte li poteva attirare.

Verso la mezzanotte tutto era tranquillo, il cielo era oscuro, le vie eran deserte, ed i lumi spenti annunziavano che i Perosini già si trovavano a letto.

I nostri malfattori si accostano alla porta della chiesa, collo scalpello infisso tra i due battenti la aprono facilmente e vi penetrano rinchiudendo l'uscio dietro i loro passi affinchè nessun passaggiero lo vedesse aperto.

Come si trovano nel tempio di Dio, vanno all'altar maggiore e senza genuflessioni od inchini aprono il tabernacolo e v'involano tutti i vasi sacri, deponendo però sulla tovaglia il pane eucaristico in essi contenuto. Poscia rivolgono i loro passi agli altari della Madonna del Rosario e di quella delle Grazie, dove depredano tutte le lamine d'argento in forma di cuori, con cui la pietà dei fedeli per grazie ricevute o sperate avevano ornato quelle sacre immagini. Per ultimo, scassinata la porta della sagrestia, entrano in questa e prendono quanto loro capita per le mani.

In questo frattempo la sarta Brunetto Teresa, che abita in prossimità della sagrestia, si alza ed esce sulla loggia per certi suoi bisogni. Percorrendo il poggiuolo vede lume nella sagrestia, pensa che cosa possa essere, e dice tra sè: — Sarà il parroco che si dispone a portare il viatico a qualche povera persona inferma: che buon prete, pei suoi parrocchiani è tutto zelo, sacrifica persino le ore dedicate al sonno!

La buona donna fa il segno della Santa Croce, ritorna al letto e prega pel supposto infermo finchè il suono la coglie nuovamente. Ricomparso il giorno, sente vociferare che i ladri avevano svaligiato la chiesa e la sagrestia degli oggetti più preziosi.

I ladri l'avevano fatta franca: rubarono, senza

Cronaca Cittadina

— **Soccorsi a Caltagirone.** — La *Gazzetta del Popolo* di questa mattina con generosissime parole si associa a noi nell'appello che abbiamo fatto alla carità dei nostri concittadini per le miserie di quei nostri poveri fratelli siciliani, e pubblica una prima lista di offerte che sale a L. 81.

Intanto al nostro ufficio vennero ricapitate le seguenti altre offerte:

Marchese Calani, diretl. della *G. di Torino* L.	20 »
N. N.	» 50
Signora N. N.	» 12 »
Greca Debenedetti	» 2 »
Giovanni Montagnini	» 2 »
Un cittadino saluzzese residente a Torino	» 25 »
N. N.	» 20 »
N. N.	» 10 »
V. Brusco-Onnis (offerte raccolte dal giornale di Milano *L'Unità Italiana*)	» 100 »
N. N.	» 3 »
Liste precedenti	» 203 »
	L. 400 50

Nel primo elenco abbiamo sbagliato nel pubblicare il nome d'un oblatore: invece di Martel di Cuneo, leggasi Montel.

— **Società del Tiro a segno di Torino.** — La Direzione ricorda ai signori socii che domani, 17, alle ore 4 pomeridiane, è fissata nel nuovo Borsaglio comunale la riunione di coloro che intendono intervenire al IV Tiro Nazionale, che avrà luogo in Venezia dal 24 al 30 corrente mese.

— **Ringraziamenti.**

Torino, 15 maggio.

Egregio sig. Direttore,

Ieri (14) l'egregio sig. dottore Giovanni Spantigati, assistente-capo alle cliniche universitarie, poneva fine ad un corso libero teorico-pratico di medicina operatoria incominciato fin dal mese di gennaio dell'anno corrente. Gli studenti del 5° e 6° anno di medicina e chirurgia sentono il dovere di pubblicamente esprimere i loro sensi di sincera e cordiale riconoscenza verso l'abile anatomico ed operatore, che con tanta gentilezza volle aiutarli nello studio di una parte lunga e difficile del corso di medicina.

Gradisca, ecc.

Gli studenti del 5° e 6° anno di medicina.

— **Società artistico-musicale di mutuo soccorso.** — Non avendo avuto luogo l'adunanza domenica, 10 corrente, per mancanza del numero legale, i soci sono invitati ad intervenire domenica, 17 corrente, alle ore 1 pom., al teatro Rossini. L'adunanza avrà luogo qualunque sia il numero dei soci.

Il Segretario
FORTUNATO CERUTTI.

— **Teatro Gerbino.** — Questa sera ha luogo la rappresentazione a beneficio della egregia prima donna giovane signora Amalia Casilini, una delle più graziose e promettitrici di eccellente avvenire fra quante attrici sieno ora sulle scene italiane.

Si daranno due commedie italiane. (Brava la signora Casilini che non ricorre a produzioni straniere). La prima *Le donne avvocati* del Segrè; la seconda *I gelosi fortunati* del Giraud, che il valentissimo Ernesto Rossi e la beneficiata rappresentano con una verità, con una grazia, con un brio veramente ammirabili.

La temperatura del nostro clima si è giustamente abbassata alquanto affine di permettere che una gran folla si raccolga nel teatro senza soffocarvi di calore; e la gran folla questa sera non mancherà, perchè chi non vorrà andare a manifestare la sua simpatia per questa giovane, brava e leggiadra artista?

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 15 *maggio* 1868.

Forno Alessio, d'anni 37, di Torino, dottore in medicina e chirurgia — Piacenza Francesco, id. 58, di Pollone (Biella), fabbricante in drapperie — Bertetti Franchina nata Cavallo, id. 43, d'Ivrea — Ronchetti Caterina nata Zola, id. 52, di Biella — Celli Delfina nata Balbo, id. 68, di Chieri — Smeri Teresa, id. 76, di Pinerolo — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 15 *maggio* 1868.

Maschi 13, femmine 6 — Totale 19.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
15 maggio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
9 a.	743,8	14,7	10,7	86	E debole	coperto
3 s.	743,0	16,2	10,2	73	calma	coperto
12	742,8	17,8	8,7	58	E debole	coperto
3 p.	742,8	18,1	7,5	49	NO debole	nuv. p. ser.
6 p.	741,5	19,6	8,2	43	N debole	sereno
9 p.	741,6	16,9	8,6	60	calma	quasi ser.

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali { minima 14,2 massima 19,6

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 16 12,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
17 maggio 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 59 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — tramonto, ore 7 42.

Nascere della **Luna**, ore 2 35 matt. — passaggio al meridiano, 8 25 matt. — tramonto, ore 2 22 sera.

Giorno della luna 25°

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 *maggio.*

Presidenza del commendatore **Lanza.**

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Finali, in seguito alla deliberazione presa ieri dalla Camera sulle cambiali attenuandone le tasse di bollo, propone il seguente articolo addizionale, col quale « le lettere di cambio, i biglietti all'ordine e gli altri recapiti di commercio non bollati regolarmente nel tempo prescritto dalla legge, non potranno produrre alcuno degli effetti cambiarii prescritti dalle leggi civili e commerciali.

« Tale inefficacia, quando non sia stata eccepita dalle parti, in caso di causa dovrà essere rilevata e pronunziata d'ufficio dai giudici, sotto la pena stabilita dall'art. 108 della legge sul registro. »

Cambray-Digny presenta due progetti di legge, uno per una convenzione tra il Governo ed il municipio d'Ancona, l'altro per una maggiore spesa di L. 300 mila onde distruggere le cavallette che minacciano il raccolto in molte parti del Regno, e particolarmente in Sardegna. Per quest'ultimo progetto domanda l'urgenza che è accordata.

È approvata la seconda parte dell'art. 20 rimasta ieri in sospeso, e che suona così:

« La tassa sarà liquidata sul valore effettivo dei titoli, risultante dalla media del loro corso legale durante l'anno precedente nel luogo della loro emissione

« Per le frazioni del valore imponibile si osserveranno le disposizioni dell'art. 10 di detta legge sul bollo.

« I titoli che nell'anno precedente non hanno avuto corso legale, saranno valutati in base alla dichiarazione delle società, istituti di credito, provincie, comuni, stabilimenti ed altre amministrazioni che li hanno emessi salvo il diritto agli agenti finanziari di constatarne in altro modo il valore. »

Messo ai voti l'articolo proposto dal commissario regio, è approvato.

Sono approvati dopo breve discussione, a cui prendono parte gli onor. Cancellieri e Minervini, i seguenti articoli:

« Art. 21. Per le azioni delle Società nazionali anonime o in accomandita, cesserà l'applicazione della legge 21 aprile 1862, num. 588, rimanendo però ferme le disposizioni contenute nell'art. 149 del decreto sulle tasse di registro.

« Art. 22. La tassa annua imposta dall'art. 20 sarà pagata in due rate semestrali posticipate, computabili dal 1° gennaio e dal 1° luglio di ciascun anno.

« Per i titoli emessi od estinti nel corso di un semestre, la rata di tassa sarà liquidata per l'intiero semestre.

« Il pagamento della tassa dovrà eseguirsi direttamente dalle Società, istituti di credito, stabilimenti, provincie, Comuni o altre amministrazioni che hanno fatto l'emissione dei titoli, salvo il loro regresso verso i proprietari o possessori.

« Art. 23. Qualora la negoziazione dei titoli soggetti alla tassa fissata coll'art. 20 avvenga per atto pubblico o per scrittura privata separata dal titolo, l'atto o la scrittura saranno tuttavia assoggettati alla prescritta registrazione, ma sarà per questa corrisposta la semplice tassa fissa di una lira, ognorachè il prezzo della negoziazione sia pagato nell'atto stesso dall'acquirente con denaro, ovvero colla cessione di altri titoli caduti sotto le disposizioni dello stesso art. 20.

« Art. 24. La tassa sulla circolazione dei titoli sarà dovuta indipendentemente dalle tasse fisse e graduali di bollo, pagate all'epoca della loro emissione.

« Art. 25. Le società, gl'istituti, gli stabilimenti, le provincie, i comuni e le altre amministrazioni che emettono titoli negoziabili assoggettati alla tassa stabilita dall'art. 20, dovranno denunziarli all'ufficio di registro del distretto nel quale hanno la sede principale, indicandone il numero ed il rispettivo valore nominale.

« Questa denunzia dovrà farsi per i titoli in corso entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente legge, e per quelli che si emetteranno in appresso entro 60 giorni dalla data di ciascuna emissione.

« Eguale denunzia dovrà farsi per l'estinzione dei titoli, entro il semestre successivo a quello in cui ne è avvenuta l'estinzione.

« Art. 26. Per l'omessa o ritardata denunzia dei titoli in corso o di nuova emissione, sarà dovuta una pena pecuniaria uguale alla metà della tassa.

« Per la denunzia infedele sarà parimente applicata una pena pecuniaria uguale alla tassa dovuta sui titoli o valori occultati.

« L'omessa o ritardata denunzia dell'estinzione dei titoli toglierà il diritto all'esonerazione od al rimborso delle tasse per i semestri anteriori alla denunzia.

« Il ritardo oltre 20 giorni dalla scadenza di ciascun semestre al pagamento delle rate semestrali di tassa dovute sui titoli darà luogo ad una sopratassa eguale al decimo della tassa di cui fu ritardato il pagamento.

« Le pene pecuniarie stabilite dal presente articolo faranno carico esclusivo alle società, istituti, stabilimenti, provincie, comuni ed altre amministrazioni obbligate alla denunzia ed al pagamento della tassa.

« Art. 27. L'azione al conseguimento ed alla restituzione della tassa sulla negoziabilità e delle pene pecuniarie relative si prescriverà nel termine di 5 anni computabili dalla scadenza di quello stabilito per il pagamento, o dal giorno in cui il pagamento fu eseguito.

« Art. 28. Per l'esazione coattiva della tassa sulla negoziabilità e delle relative pene pecuniarie, e per la decisione delle controversie che insorgono sulle medesime saranno applicate le disposizioni della legge sulle tasse di registro.

« Art. 29. In luogo delle tasse di registro e bollo, dovute sugli atti che si fanno per le operazioni di anticipazioni o sovvenzioni sopra deposito o pegno di merci, titoli o valori, le casse di risparmio, le società o gl'istituti pagheranno, entro 20 giorni dalla scadenza di ciascun semestre, una tassa speciale in ragione di lire 1 per ogni mille lire sulla somma complessiva delle operazioni che ognuna delle predette casse, società od istituti avrà fatte nel semestre precedente.

« Le rinnovazioni e proroghe saranno considerate come nuove operazioni, e l'esenzione della tassa di bollo non si estenderà alle cambiali ed ai biglietti all'ordine che si emettessero a maggiore garanzia delle sovraenunciate operazioni.

« Sono esenti dalla tassa speciale le operazioni d'anticipazione o sovvenzione, fatte dai Monti di pietà per somme inferiori a lire 300.

« I mutui e le sovvenzioni fatte dalle indicate casse, istituti e società senza deposito o pegno, ovvero con costituzione d'ipoteca, e le relative quietanze soggiaceranno al bollo e registro, come ogni altra convenzione della specie intervenuta fra particolari.

« Con decreto reale saranno determinate le norme per la denunzia e l'accertamento delle operazioni soggette a tassa, e sarà provveduto al modo di riscossione della tassa medesima ed all'applicazione delle sanzioni penali nei limiti tracciati dal precedente art. 26. »

All'art. 29 l'on. Maurogonato propone e svolge il seguente emendamento:

« Le anticipazioni e sovvenzioni fatte per un'epoca maggiore di sei mesi si valuteranno per una somma doppia. »

Plutino A. combatte l'emendamento Maurogonato. Chiede se nelle anticipazioni e sovvenzioni di cui in esso si parla, siano comprese le contrattazioni che si fanno sui prodotti agrari. In tal caso l'emendamento si dovrebbe respingere.

Dopo brevi considerazioni dell'on. Maurogonato, il suo emendamento è approvato.

È pure approvato il seguente:

« Art. 30. Per le società straniere che fanno operazioni nel Regno la tassa, di cui agli articoli 12 e 15 della legge 21 aprile 1862, num. 588, è portata a lire 1 per ogni migliaio. »

Presidente, prima di procedere alla discussione del cap. 3°, propone alla Camera che il progetto di legge per gli uffici finanziari sia rimandato alla stessa Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

Propone che dopo la legge per modificazioni alla tassa di registro e bollo, sia messa all'ordine del giorno la legge sulle concessioni governative.

Propone quindi che siano tenute due sedute straordinarie settimanali per discutere gli altri progetti di minor importanza, cominciando da sabato. Queste sedute straordinarie avranno luogo dalle 10 alle 12 del mattino.

Ara desidera sapere quando sarà votata la legge sul macino.

Presidente trova inopportuno sollevare per ora questa questione, e prega l'onorevole Ara a rinviare questa sua domanda dopo l'approvazione della legge di registro e bollo.

Ara aderisce.

La Camera acconsente a tutte le proposte fatte dal Presidente.

« Art. 32. Per la liquidazione della tassa ai termini dell'art. 2 della legge 21 aprile 1861, il prezzo locativo presumibile depurato dalle deduzioni nell'articolo stesso indicate, non potrà mai essere ritenuto del multiplo in ragione di otto volte l'imposta fondiaria principale. »

È approvato.

Sono pure approvati senza discussione i seguenti:

« Art. 33. Tutte le tasse stabilite, aumentate o ridotte con la presente legge, le quali non sieno individualmente superiori a centesimi 10, sono soggette all'aumento del decimo a titolo di sovr'imposta di guerra, a norma delle leggi 5 e 9 luglio 1859, numeri 3432 e 3487, 5 dicembre 1861, n. 361, e 24 agosto 1862, n. 762.

« Art. 34. Alla prima parte dell'art. 44 della legge sul bollo, è sostituita la seguente:

« Le controversie e le contravvenzioni in materia di tasse di bollo, saranno conosciute e decise, le prime dal tribunale civile del luogo nel quale la tassa sarà richiesta, le seconde dal tribunale correzionale del distretto, nel quale le contravvenzioni saranno state accertate.

« Art. 35. Gli atti stipulati prima della promulgazione della presente legge, non bollati e registrati in tempo, potranno essere bollati e registrati entro il termine di 6 mesi dalla detta promulgazione, col pagamento anco delle relative penali; trascorso quel termine, soggiaceranno alle prescrizioni dell'art. 11. »

Quest'art. 35, dopo breve discussione, viene abbandonato dalla Commissione e dal commissario regio.

È approvato il seguente articolo dell'on. Ara:

« Art..... Nel regolamento da emanarsi in forza dell'articolo.... sarà anche provveduto onde per quelle provincie in cui dopo l'osservanza della legge 14 luglio 1866 non esisteva archivio destinato per la conservazione degli atti sia presentata copia degli atti pubblici, o scritture private di cui all'articolo 1323 del codice civile. Tale deposito sarà fatto nel modo previsto dal suddetto articolo in carta semplice e senz'altre spese. »

Sono approvati tutti gli altri articoli.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci viene comunicato avere l'amministrazione delle ferrovie meridionali conceduto il ribasso del 50 0[0 sul prezzo dei biglietti di trasporto, a coloro che intendono recarsi alla Esposizione ippica la quale sarà tenuta nella città di Foggia nei giorni 16, 17 e 18 corrente maggio: il biglietto sarà valevole fino al 23 dello stesso mese. *(Gazz. ufficiale).*

Il Ministro dell'interno, stante lo sviluppo della febbre gialla in alcuni punti del Perù, con sua ordinanza sanitaria num. 62, in data del 14 maggio corrente ha decretato che le navi che da quel giorno in poi approderanno nei porti e scali del Regno, provenienti dal Perù, saranno ritenute di patente brutta per febbre gialla, e quindi sottoposte al trattamento contumaciale previsto dal § II del quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale del 29 aprile 1867.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 15 *maggio.*

Se vi ha costà chi tuttavia si rammenti di un ordine del giorno presentato alla Camera dall'onor. Bargoni il 14 marzo, in nome del terzo partito, di coloro cioè che non istanno nè cogli uni, nè cogli altri, e strenuamente propugnato dal Correnti, che non istà nemmeno con se medesimo, vedrà come oggi la maggioranza della Camera abbia interpretato e applicato la sua propria deliberazione. Non è dub-

essere sorpresi, due calici, due pissidi, un ostensorio, un turibolo ed altri oggetti, del complessivo valore di lire 1111.

S'istruisse processo penale, ma nessuno potè dar notizie dei malfattori.

Questi, fatti maggiormente audaci per la buona sorte loro toccata in tal furto, pensarono di continuare nella sacrilega loro impresa. Presero di mira la chiesa di Villar Perosa; ma, riusciti inutili i loro tentativi, si rivolsero alla chiesa di Frossasco.

Nella sera della 14 stesso mese di novembre partirono da Pinerolo, e giunti verso la mezzanotte in Frossasco, si diedero subito all'opera.

Col medesimo scalpello aprirono la porta della chiesa, il tabernacolo e la sagrestia, e poichè vi trovarono pochi oggetti d'argento, stesero la mano rapace sulla biancheria.

Buttate via le ostie consacrate, portarono i sacri arredi nella sagrestia, e là facevano fagotto spergiurando e pronunciando contumelie, perchè non rinvenivano oggetti da far grasso bottino.

Il sagrestano Peirino Giovanni Battista, che dormiva in luogo attiguo alla sagrestia, fu svegliato dal romore e dalle bestemmie dei ladri. In mutande corse subito ad avvertire il pievano Don Massimino ed il vice-curato Baltirmio. Questi, vestiti alla bell'e meglio, unitamente alla serva, corsero ad avvertire varii contadini, i quali tutti in costume quasi adamitico, armati chi di badile, chi di zappa, di tridenti, ecc., si portarono immantinenti alle porte della chiesa.

Quando ogni cosa fu preparata, un contadino cominciò a gridare:

— Ai ladri, ai ladri! correte, correte.

I ladri sentendo l'allarme, presero gli involti e si diedero a precipitosa fuga; ma giunti sulla porta, un contadino, loro impedì il passo vibrando un forte colpo di badile sul dorso al Cravero, e questi alla sua volta menava colpi di scalpello a dritta ed a sinistra.

Donde successe un parapiglia ed una confusione tale che i contadini si battevano e si arrestavano tra di loro, ed i ladri se la svignarono. Ma non fecero molta strada che questi ed altri contadini accorsi, li fermarono, li arrestarono col corpo del delitto indosso, li legarono e li condussero in fondo del campanile vecchio, dove li custodirono finchè giunsero i carabinieri a prenderli per portarli in carcere.

In quella lotta certo Gennaro Michele che si mostrò più valoroso degli altri suoi conterraneani, riportò non lievi ferite.

Il Cravero fu medicato del colpo ricevuto, ed in seguito viene sottoposto ad interrogatorio. Mentre il giudice lo interroga egli si soffia il naso con un pannolino bianco ben ricamato.

— Avete un bel fazzoletto voi, dove l'avete preso?

L'imputato guarda il pannolino, e poi dice:

— È un oggetto che presi in chiesa.

Quest'oggetto è precisamente quel sacro pannolino con cui i preti sogliono asciugare il calice dopo la consumazione.

Istruttosi il processo, Cravero e Gioanetti comparirono davanti la Corte d'Assisie di Torino, assistiti dall'avv. Bossi loro difensore.

Essi ammettono il furto commesso in Frossasco perchè non lo possono negare, ma negano quello commesso in Perosa Argentina, e si lagnano delle busse loro toccate nell'uscire dalla chiesa.

Dopo l'esame dei testimonii prende la parola il P. M. rappresentato dall'avv. Guglielmini che dimostra la colpevolezza dei due accusati per entrambi i furti.

L'avv. Bossi tenta ogni mezzo per scolpare l'accusa almeno per il primo furto, ed unisce la sua voce a quella del Cravero per le ferite a questo inferte.

I giurati ritengono il Cravero ed il Gioanetti colpevoli dei due furti sacrileghi, e la Corte li condanna alla pena dei lavori forzati per anni 20, cioè 10 per cadauno.

Così essi fra breve rivedranno quei luoghi dove già stettero per molto tempo, ed andranno ai *bagni* senza costo di spesa.

Dopo domani si riaprirà la Corte d'Assisie di Torino, e durante la settimana si giudicheranno le seguenti cause:

Lunedì, 18 *maggio.* — Povigna Carlo, d'anni 48, nato a Cherasco residente a Torino, maestro elementare, accusato di rapina della somma di L. 40, commessa nel pomeriggio del 4 gennaio ultimo passato, in Torino, a danno di Pipino Giacomo per avergli strappato violentemente di dosso un fazzoletto contenente tale somma mentre il Pipino saliva le scale di sua abitazione via dei Mollini, num. 2, spruzzandogli il volto di ammoniaca. — Sono chiamati a prestare testimonianza di questo fatto il signori Sogno Demetrio, Pipino Giacomo, Bianco Lorenzo e Strà Luigi.

Martedì, 19. — Milani Carlo, d'anni 24, da Vanzaghello (Milano), Turno Carlo, d'anni 23, da Cassano, e Ruspini Carlo, d'anni 25, da Cerro, accusati di ferimento volontario per avere nel pomeriggio del 4 dicembre 1867 in Bardonecchia, di complicità fra di loro e previo alterco cagionato con coltello: 1° A Gallo Lassere Domenico una ferita stata giudicata causa immediata della di lui morte avvenuta nel giorno successivo; — 2° A Rossetto Michele tre ferite, una delle quali fu giudicata causa immediata della di lui morte avvenuta nel giorno 6 di quel mese di dicembre; — 3° A Maddalena Giovanni una ferita sanatasi in giorni 15; — 4° A Ronchetto Domenico due ferite sanatesi in giorni 60 circa; — 5° A Bonino Giuseppe una ferita guarita in giorni 15. — I testimoni fiscali sono: Maddalena Giovanni, Ronchetto Domenico, Bonino Giuseppe, Macchi Angelo, Papa Giovanni, Radoni Ambrosio, Giordanino Andrea, Giacometto Pietro, Bonino Domenico e Ossola Domenico.

Venerdì, 22. — Barocco Luigi detto *Nano* e *Biondi*, di anni 27, nato e residente a Soglio, accusato del furto qualificato di un orinolo d'argento, di L. 18 e di un moccichino, commesso in Torino a danno di Giuseppina Lupo moglie Scovero nella cui camera s'introdusse per la porta lasciata socchiusa e con rottura del baule che conteneva tali oggetti. — Attestano il fatto la Scovero Giuseppina, Moi Giovanni, Giordanello Andrea e Grasso Severina.

Sabato 23. — Rosso Giovanni, nato a Monesiglio, cuoco in Torino, accusato di stupro violento, per avere sul principio dell'anno 1867 e più specialmente il 20 febbraio di quell'anno, in Torino, abusato violentemente della giovane undicenne Carolina Fumero, deflorandola e sfogando ripetutamente su di essa le libidinose sue voglie. Per provare questo reato sono citati Milanesio Fumero Margherita, Fumero Carolina, Chiesi Giuseppe e Biolotti Giacomo.

CORSO.

bio, e nessuno della destra negò, che la risoluzione fatta or son due mesi, per conciliarsi gli uomini del terzo partito, portava seco l'obbligo di non porre a partito la legge sopra il macinato, disgiunta dalle altre leggi finanziarie che recavano notevoli aggravii al paese, e da quelle di ordinamento amministrativo e di economia, che debbono compensarlo dei maggiori pesi che gli vengono imposti.

La legge sopra le tasse di registro e bollo, già discusso, quella relativa alle tasse sopra le concessioni governative, e specialmente il balzello del macinato non potevano per conseguenza, secondo la deliberazione della Camera, discompagnarsi dagli altri provvedimenti, che son parecchi, i quali riguardano le economie d'ogni maniera che il Ministero propone si ritraggano dalla riforma delle Amministrazioni.

La Camera forse fu improvvida nell'accogliere la proposizione del Bargoni, e la destra in quel giorno non intendeva ad altro che ad acquistar voti per mezzo di promesse alla dubbia legge dell'imposta sopra il macinato. L'opposizione che respinse l'una e l'altra cosa, fu più oculata di molto; ed oggi ha dovuto andar lieta della sua previdenza, e potuto mostrarsi più giusta e direi anche più leale della destra.

Nacque adunque il dubbio se quell'equivoco ordine del giorno si avesse ad applicare pure alla legge delle tasse di registro e bollo.

Non è lecito dubbio veruno, immediatamente opinò il ministro Digny: ma che perciò? è egli possibile, senza che ne derivi un gravissimo danno alla finanza e si commetta una sconvenienza verso il Senato che se ne sta ad attendere ed ha diritto ad aver agio a ponderare le leggi, indugiar oltre l'approvazione definitiva delle leggi già esaminate? Ragioni di pubblico interesse e di reciproco riguardo fra le due parti del Parlamento richiedono non si ritardi maggiormente, e al più, dopo che siasi trattato della legge concernente le tasse sulle concessioni governative, vengano messe a partito tutte e tre le leggi di finanza fino a qui discusse, cioè quella del macinato e quelle del registro e bollo, e delle concessioni.

Il concetto dell'ordine del giorno Bargoni era già sostanzialmente falsato; chè si proponeva di dare la sanzione alle imposte, lasciando addietro le economie e i miglioramenti dei pubblici servigi.

L'on. Finzi rincarò la cosa di un tanto. Dimandò addirittura si contraddicesse alla deliberazione del 14 marzo e senz'altro si deliberasse definitivamente a squittinio segreto sia sopra la riforma delle tasse di registro e bollo, sia sopra il macinato.

Egli connestò la contraddizione con argomenti notissimi ora non meno che allorchè i suoi amici della destra sollecitavano l'appoggio del terzo partito e irretivano il Bargoni e il Correnti. Al presente para si creda poterne fur a meno, e lo si lascia in disparte.

Ma il Bargoni non curva il capo e codesti beneplaciti della parte ministeriale. Vistosi così disdegnato, rammenta i patti stipulati o sottintesi del suffragio da lui e da' suoi dato alla prima legge di finanza e gli obblighi assunti dal Ministero e dalla maggioranza rispetto alla votazione delle leggi di provvedimenti finanziari e amministrativi. Egli e i suoi amici vi si attengono strettamente: ora tocca alla destra di mantenervisi fedele e leale.

Se non che riescendo superfluo il ricordare gli impegni presi a colui che non vuole e non può osservarli, non resta che ad attenuare le conseguenze dei fatti, e a procurare che almeno non prevalga solo e incontrastato chi, usando in tempo da lui inopinatamente scelto del suo diritto di numero, intende accettare o respingere quando più gli piace, non quando o la convenienza o l'equità richiedono.

Perciò l'on. Ara, senza intromettersi in una controversia che il suo partito non può accogliere, ed anzi respinse fin dal 14 marzo, perchè piena di sotterfugi e di doppiezze, propose che se ad ogni modo si voleva procedere alla votazione sopra la legge del macinato, la Camera determinasse per lo manco la seduta in cui stimava bene addivenirvi e ne desse avviso una diecina di giorni innanzi affinchè i deputati assenti avessero agio di recarsi a Firenze.

Alla proposizione dell'onor. Ara tennero dietro cinque o sei altre mozioni inutilissime, poichè qui non si aveva a risolvere che una quistione ben semplice: od accettare l'istanza del ministro Digny, od osservare fedelmente l'ordine del giorno del Bargoni, ovvero accogliere la proposizione assoluta del Finzi, ed infine ultra a qualsiasi decisione, che si volesse prendere, l'equo temperamento dell'Ara.

Piacque alla destra respingere tutte le mozioni e approvarne una del Sanminiatelli, che differisce il voto sulle leggi del macinato e delle tasse di registro e bollo al giorno in cui si darà il partito anche sopra quella della tassa sulle concessioni governative, la cui discussione comincierà appena nella tornata di domani.

Leggesi nell'*Italie:*

Siamo assicurati che domani (16) sarà distribuito il progetto presentato dal guardasigilli sulla circoscrizione giudiziaria.

Tornano a galla le notizie che non si sia niente disposto nelle alte regioni a dare applicazione alla legge del macinato.

Scrivono da Roma (14 maggio) al *Diritto*, che sono attesi colà 40,000 Francesi.

Si aggiunge che sono attivati con febbrile ardore i lavori intorno alle fortificazioni; che sono arrivati di Francia cannoni e grande quantità di munizioni, che si stanno allestendo nuovi accampamenti.

Posta la verità di tali notizie, sarebbe follia lo sconoscerne la gravità. Qual è lo scopo di questo ritorno offensivo? Si vorrebbe forse cominciare sul Tevere quella guerra che non si osa accendere sul Reno?

Scrivono da Firenze alla *G. di Milano:*

« Avrete sentito dire che nel collegio di Campobasso il porta candidato l'on. conte Pietro Bastogi, commendatore della Corona d'Italia e di altri ordini. Fra le condizioni che gli elettori impongono al loro futuro deputato vi è quella di eseguire la ferrovia che da Caserta mette a Termini, passando naturalmente per Campobasso, ma pare che quegli elettori non si appaghino di promesse, ma esigono invece, prima di dare il loro voto, il deposito di una certa somma; ma non è di questo ch'io vi voglio intrattenere. A me poco importa che il Bastogi sia o no deputato, giacchè tengo per certo che nella Camera ve ne siano altri che valgono assai meno di lui. Quello che vi voglio dire si è, nel caso ove questa elezione riescisse, la posizione che verrebbe fatta all'attuale presidente della Camera, il quale, come ben sapete, era presidente della Commissione d'inchiesta che costrinse il Bastogi a dimettersi dalla sua funzione di deputato. Anzi mi venne accertato che il Lanza non acconsentirebbe giammai a dare il giuramento al nuovo eletto. Vedremo quel che ne accadrà. »

Leggiamo in una corrispondenza romana del *Roma:*

« La Corte di Roma è adiratissima contro l'Arcivescovo di Torino per le parole da lui pronunciate nella celebrazione del matrimonio del Principe Reale. Le allusioni fatte ad un equo componimento fra gl'interessi della Chiesa e quelli dello Stato, l'adesione aperta alla politica ed all'unità italiana, gli elogi tributati al re Vittorio Emanuele ed alla sua dinastia fecero considerare al Vaticano il vescovo Riccardi di Netro poco men che settario e framassone!!! »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Shanghai, 16 *aprile.*

Hassi dal Giappone che l'esercito del Mikado trovasi presso Jeddo. La colonia estera di Jokohama trovasi sotto la protezione delle truppe inglesi e di altre nazioni. Temesi una collisione coi Giapponesi. Il commercio è arenato.

Genova, 15 *maggio.*

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte giunsero felicemente. Accoglienza entusiastica. Folla immensa. Città fastosamente decorata.

Londra, 15 *maggio.*

Ieri i vescovi irlandesi presentarono un indirizzo alla Regina contro l'abolizione della Chiesa d'Irlanda. La Regina rispose che era istituita una Commissione per esaminare le condizioni della Chiesa d'Irlanda e che il Parlamento, istruito dalla Commissione, adotterà senza dubbio quelle misure che saranno atte a mantenere la vera religione fra il popolo.

Alla Camera dei Comuni ebbe luogo la prima lettura del *bill* di Gladstone che sospende le nomine nella Chiesa d'Irlanda. La seconda lettura avrà luogo il 22 corrente.

Londra, 15 *maggio.*

Le case Bischoffsheim e Goldsmith annunziano che restituiranno le somme depositate dai sottoscrittori al prestito spagnuolo e coloniale, perchè le *Cortes* ricusarono di garantire il prestito.

Alcune principali case bancarie di Londra indirizzarono all'ambasciatore austriaco una protesta contro l'imposta sui *coupons*, la cui adozione escluderebbe probabilmente i fondi austriaci dal mercato inglese.

Rio Janeiro, 15 *aprile.*

Silveira Souza venne nominato ministro degli esteri.

Parigi, 16 *maggio.*

Corpo legislativo — Pouyer-Quertier parlò tutta la seduta.

Aja, 15 *maggio.*

La Camera Alta respinse con 18 voti contro 16 la proposta fatta da cinque membri di presentare un indirizzo al Re.

Vienna, 15 *maggio.*

La Commissione del bilancio approvò un credito di 250 mila fiorini per una spedizione scientifica nell'Asia; adottò pure il progetto di rimborsare i 25 milioni del debito oscillante per la fine di dicembre 1869.

Londra, 16 *maggio.*

Camera dei Comuni. — Armstrong annunzia che proporrà venerdì un voto di sfiducia contro il Ministero, dichiarando che la sua condotta è contraria ai principii di un Governo rappresentativo e dannosa all'amministrazione costituzionale.

Stettino, 14 *maggio.*

Scoppiò un incendio, che recò gravi danni.

Venezia, 16 *maggio.*

Stanotte è arrivata la Regina di Portogallo.

FATTI DIVERSI

Il ballo del palazzo Pitti. — Il corrispondente fiorentino della *Liberté* ci dà alcuni ragguagli sull'ultimo ballo a Corte, ove si fece la prima applicazione delle riforme del Gualterio, destinate a rialzare il prestigio della monarchia.

« Questo ballo fu uno dei più divertenti. Le persone ufficiali solo conservarono la loro serietà, ma quante scene comiche!

« Per la prima volta era prescritto l'abito di Corte. La giubba costa tre o quattrocento lire e perciò molti forestieri e paesani non erano disposti a fare quella spesa. Altri, rassegnati a tutte le possibili mattezze, non avevano potuto trovare un sarto che li servisse.

« Mi sono trovato il dì del ballo verso le cinque, con dodici invitati, i quali non avevano fra tutti che una sola assisa. E questa non era che fantastica, ed era stata arrecata in ogni caso da un giornalista straordinariamente corpulento. Questa maravigliosa giubba, vero dono della provvidenza, fu indossata per turno dalle dieci della sera alle sei del mattino, da sei invitati che cangiavano abbigliamento in una carrozza, il cui prezzo d'affitto avrebbe potuto riscattare un re. In quella sera adunque si vide il redattore di un giornale serio entrare al ballo col biglietto di C e l'assisa di P.

« Altri, non sapendo più che divenire, ebbero la felice idea di recarsi al vestiarista del teatro della Pergola.

« Ma non senza un sensibile tremito, un giornalista in missione straordinaria, venuto espressamente da Parigi per vedere le feste, si presenta al cospetto dei valletti di S. M. coll'abbigliamento di un mercante di datteri del baluardo Beaumarchais.

« Altri, che non erano tuttavia costretti ad assistere al ballo in qualità di cronisti, si gettarono sugli abiti eleganti che non avevano perduto ogni freschezza nel carnovale passato. Tutti questi negozianti di pastiche del serraglio, non avevano che una cura, quella di evitare Rustembey ministro della Turchia, Veneziano d'origine Turco per scelta.

« Per poco coloro che conoscevano il segreto di queste metamorfosi non scoppiarono per le risa.

« Uno spettacolo affliggente era la grande, immensa maggioranza delle assise dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Il celebre La Varenne la portava durante la campagna del 1859. Quel giornalista ne abusava facendosi chiamar colonnello e in questa qualità riceveva delle allocuzioni dai municipii. Ma un bel giorno gl'Italiani in una contro-marcia lo scambiarono, grazie a quello strano abbigliamento, per un austriaco e senza l'intervento di Edmondo Texier avrebbe corso gran rischio di essere fucilato.

« Poco numerosi erano i membri del Parlamento, che soli godono del privilegio di portar la giubba rossa ai balli di Corte.

« Molte dame, pochi mantelli di Corte. Ma verrà la loro volta e già l'esempio fu dato dalle dame presentate.

« Poco ho da dire sugli abbigliamenti. Tutte le dame avevano abusato delle margherite, che gli antichi cavalieri dei Santi Maurizio e Lazzaro sfogliavano tra una polca e l'altra. »

Rizzoni Marco gerente.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale dal 4 al 10 maggio 1868.

MERCATI		QUANTITA' esposta in vendita	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio	CONFRONTO colla settimana precedente aum.	CONFRONTO colla settimana precedente ribasso
Frumento	Ettolitri	7500	30 »	33 50	31 80	»	20
Segala	»	650	20 »	21 50	21 10	»	65
Orzo	»	500	17 20	19 80	18 50	10	»
Avena	»	3400	11 »	12 »	11 50	»	»
Riso	»	3100	30 50	34 »	32 25	35	»
Meliga	»	6125	17 80	20 60	19 20	»	20
Vino 1.a qualità	»	1317	46 »	60 »	53 »	1	»
2.a id.	»		34 »	44 »	39 »	1	»
Polli	Numero	10000	1 15	2 »	1 57	»	22
Capponi	»	200	4 »	5 »	4 50	»	»
Oche	»	»	» »	» »	» »	»	»
Anitre	»	100	1 30	2 70	2 »	»	20
Galli d'India (Dindo)	»	400	2 10	5 »	4 10	»	90
Galline	»	4200	2 »	3 »	2 50	»	5
Tonno e Trota	Miria	46	3 40	4 28	3 80	05	»
Anguilla e Tinca	»	135	1 80	2 20	2 »	»	»
Lampreda	»	»	» »	» »	» »	»	»
Barbo e Luccio	»	55	» 80	1 30	1 05	»	»
Pesci minuti	»	110	» 70	» 80	» 75	25	»
Patate	»	2500	1 35	1 50	1 37	»	13
Rape	»	400	» 90	1 10	1 »	»	05
Spinaci	»	500	» 90	1 »	» 95	»	1x
Castagne verdi	»	500	2 45	3 50	2 97	»	03
Id. bianche	»	50	6 »	10 »	8 »	»	»
Uva	»	»	» »	» »	» »	»	»
Pere	»	»	» »	» »	» »	»	»
Pesche	»	»	» »	» »	» »	»	»
Mele	»	1000	1 50	4 50	3 »	»	65
Burro 1.a qualità	Miria	980	1 50	2 »	1 75	»	3x
2.a Id.	»		1 25	1 40	1 33	»	»
Legna. Quercia	»		» 38	» 46	» 42	»	02
» Noce e Faggio	»	16564	» 35	» 45	» 40	»	»
» Ontano e Pioppo	»		» 25	» 35	» 30	»	02
Carbone. 1.a qualità	»		1 »	1 10	1 05	»	02
2.a id.	»	3997	» 70	» 80	» 75	03	»
Fieno	»	2556	1 »	1 05	1 03	»	03
Paglia	»	2000	» 40	» 47	» 42	»	01

Pane: Grissini per cadun chilo			» 55	» 75	» 71	01	»
» Fino			» 50	» 58	» 54	01	»
» Casalingo			» 37	» 49	» 43	1x	»
Carne per cadun chilo	Capi macellati						
Sanati	Numero	1500	1 40	1 85	1 59	01	»
Vitelli	»	467	1 30	1 40	1 35	01	»
Buoi	»	735	1 »	1 25	1 13	01	»
Moggie	»	135	» 90	1 10	1 »	02	»
Soriane	»	5	» 70	» 85	» 78	»	02
Maiali	»	1100	1 »	1 20	1 10	»	»
Montoni	»	135	» »	» »	» »	»	»
Agnelli	»	115	» »	» »	» »	»	»
Capretti	»	1224	» 85	1 10	» 98	»	02
Totale capi macellati	N.	3196					

Notizie Commerciali

RACCOLTO DEI BOZZOLI.

CUNEO, 15 *maggio.* — I bachi procedono bene assai, e (cosa inaudita da molti anni in qua) ciò che preoccupa maggiormente gli educatori si è la mancanza della foglia. Alcune partite sono già alla terza muta.

MILANO, 14 *maggio.* — Anche oggi le contrattazioni di bozzoli si mantennero molto calme, essendosi ricusati persistentemente i nostri filandieri di passare a nuovi acquisti, fino a che non si sia rischiarata la posizione della coltivazione dei bachi, le cui notizie sono sempre soddisfacentissime in tutte le provincie del regno, se si eccettui in alcune parti qualche lagno dei bachi di sono giallo.

I pochi affari eseguitisi in bozzoli si fecero per qualità di alta pianura e collina, non depurati, da lire 7 40 a 7 70, e per quelle di bassa pianura, od in località poco soddisfacente, si praticarono da lire 7 25 a 7 40.

LIONE, 14 *maggio.* — Affari piuttosto calmi. Prezzi ben sostenuti.

LIVERPOOL, 14 *maggio.* — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Mercato fermo.

Middling Orleans 12 1/16 d.; Fair Dhollerah 10 3/8 d.; Fair Bengal 9 3/4 d.

NUOVA YORK, 14 *maggio.* — Cotone Middling Upland 31 cents.

Bonds 109 1/8. — Oro 139 7/8. — Cambio su Londra 110.

FILADELFIA, 14 *maggio.* — Petrolio raffinato tipo bianco, 30 1/8 cent. *(Sole).*

BORSA DI PARIGI — 15 maggio 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 93 —	93 —
3 0/0 Francese	» 69 42	69 55
5 0/0 Italiano	» 49 90	49 25
Az. del Cred. mob. Italiano	» — —	— —
id. Francese	» 261 —	278 —

Azioni delle ferrovie

Vittorio Emanuele	L. — —	— —
Lombarde dist.	» 375 —	377 —
Romane	» — —	— —

Borsa di Milano — 14 maggio 1868.

La Rendita si tenne quasi sempre stazionaria sui prezzi di 54 pronta e 54 a 54 10 fine corrente.

In Borsa peggiorò di cent. 5 ma con affari più che limitati.

Il Prestito resta sempre fermo a 71 1/2 per titoli grossi e 71 3/4 per spezzati.

Le Demaniali sono immobili da lire 413 a 414 50.

Le azioni Meridionali troppo spinte ne'scorsi giorni sono ribassate a 224 e le relative obbligazioni a 131.

Per qualche parziale ricerca le divise estere ed i 20 franchi furono piuttosto fermi: questi da 22 15 a 22 16 pronti e 22 17 per fine mese. Il Francia a 110 45 a vista, il Londra a 27 66 circa a tre mesi, il Francoforte a 230 3/4 a tre mesi.

La riunione serale passò affatto inoperosa. La Rendita valeva nominalmente 54 05 a 54 10 per fine mese.

Ieri 15, la Borsa di Genova chiusa.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(Nostra corrispondenza).

13 *maggio.* — Il frumento, la meliga e la segala sono in ribasso, il riso e l'avena sono stazionarii; il prezzo del bestiame è stazionario.

Mercato molto animato.

Si vendettero:

230 ett.	Frum.°	1° qual.	da L.	30 32	a 31 03
203 »	Id.	2° id.	da »	29 25	a 29 94
46 »	Segala		da »	19 93	a 20 80
83 »	Avena		da »	11 26	a 11 70
12 »	Riso		da »	32 48	a 34 95
115	Meliga	1.a qual.	da »	16 90	a 17 77
58	Idem	2.a id.	da »	16 03	a 16 47

l'ettolitro

21	Buoi	da L.	6 —	a 6 95	il miriagr.
58	Idem	da »	5 58	a 5 75	id.
24	Vitelli	da »	6 75	a 7 —	id.
56	Idem	da »	5 50	a 6 —	id.

Borsa di Firenze del 15 *maggio* 1868.

Rendita lettera	—	54 30
Denaro	—	54 25
Oro lettera	—	22 18
Denaro	—	22 17
Londra lettera a tre mesi	—	27 70
Denaro	—	27 65
Francia lettera (a vista)	—	110 60

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

16 maggio 1868. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 54 25 33 35 27 1/2 27 1/2 35 35 (54 30) 54 37 1/2 40 30 35 27 1/2 25 35 25 40 40 (54 32 1/2).

Corso legale 54 30.

Prestito Nazionale 1868 5 p. 0/0. C. d. m. in c. G. 71 75 60. P. 71 80.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m in c. 1541 1542.

Passa da L. 20 d'oro L. 22 68 a 22 10.

	CAMBI a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi. den.	per 3 mesi. lettera
Lione	110 15	110 25	109 60	109 70
Londra	27 70	27 73	27 52	27 55
Parigi	110 15	110 25	109 60	109 70

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 25 sulla borsa precedente.

La risposta dei premi alla Borsa di Parigi avendo motivato delle ricompre per parte dei venditori, la fermezza del mercato si mantenne sino alla chiusura.

In merito alla Rendita italiana a quanto pare la sua tenuta è dovuta in parte allo *scoperto* tuttora esistente su quel mercato, ed in parte alla piccola quantità di titoli circolanti.

In quanto alle condizioni del riporto da una liquidazione all'altra esse non sono punto modificate: sono offerte al venditore che deve pagare 1/2 cent. di *déport*. Ciò spiega la costanza delle riprese in liquidazione.

Da noi questo odierno mercato piuttosto indeciso in apertura, finì bastantemente fermo.

La Rendita negoziata a 54 30, 54 25, finì a 54 35, 54 30 con buona apparenza.

La Banca tenuta a 1542 veniva chiesta a 1535.

Il prestito naz. tenuto a 71 75, 71 60 trovava danaro a 71 60, 71 45.

Le obblig. doman. ferme a 413.

L'oro debole a 22 09.

Balbo (ore 8 1/2) — Opera *La contessa d'Amalfi* — Ballo *Lionilla*

Alfieri (ore 8) Opera *Mosè* — *Con ballabile.*

Gerbino (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia Ernesto Rossi esporrà: *Le donne avvocate.*

Circolo Milano (ore 5) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *Susanna Imbert.*

Teatro meccanico di Piazza Solferino. Questa sera alle ore 8 1/2 grande rappresentazione

Nuovo Teatro delle Marionette artistiche, Corso di Piazza d'armi, accanto al teatro Nota — Questa sera alle ore 7 1/2 si rappresenta: *La maschera nera* — Ballo *La lanterna del diavolo*

AVVISO

Alla tanto rinomata Fontana della acqua solforeo-salina di Castelnuovo d'Asti, **da affittare N. 4 camere mobigliate**, dirigersi dal sig. Vinerengo, via Siccardi, num. 2, piano 1°.

INCANTO

di mobili ricchi e scelta collezione di dipinti italiani e francesi inquadrati.

Il giorno 18 corrente maggio e successivi, alle ore consuete, in un alloggio al piano terreno, via Belvedere, ed angolo Piazza Cavour, porta N. 2 e 4, a pronti contanti. 2011

Da vendere a modico prezzo VILLA sui colli di Torino, distante un'ora a piedi, strada carrozzabile, con comodità d'*Omnibus*. — Per le informazioni dirigersi via S. Francesco d'Assisi, N. 20. 2138

Per cessazione di commercio

INCANTO VOLONTARIO

Assortimento Mobili Nuovi d'Appartamento

Per il 26 maggio in Torino, via Monte di Pietà, N. 7, angolo San Maurizio, alli piani 3°, 1° e terreno. 2070 Pellegno perito giurato.

Alloggio di dieci membri al piano terreno con giardino inglese.

Altro pure di dieci membri al 3° piano con acqua potabile.

Due magazzeni con 30 are di terreno cinto da muro, il tutto da affittare al presente, via Ormea.

Dirigersi ai fratelli Stratta, Piazza S. Carlo, 7. 1811

CASCINA da vendere nel circondario di Chieri, di giornate 115 (fra campi e prati) in un sol corpo, con due fabbricati rustici. — Rivolgersi presso *O. Morelli*, Boragrossa, N. 8, Torino. 2050

Favorevole occasione

Da rimettere al presente a vantaggiose condizioni un appartamento signorile di nove camere, tre dei quali parchettati, al secondo piano, con acqua in casa, e vista in strada. — Via S. Anselmo, N. 1. — Rivolgersi ivi al portinaio. 2035

SI CERCA chi abbia da rimettere per S. Giovanni prossimo UNA BOTTEGA con attiguo MAGAZZENO — Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

Da affittare

CASA di Campagna presso Villar-Almese a 20 minuti dalla stazione di Sant'Ambrogio, con acqua in casa. — Dirigersi via Ripari, N. 7. 1975

Signorile CAMPAGNA da affittare in Giaveno, recapito in Giaveno dal notaio Biglia, in Torino alla trattoria della *Stella d'Italia*, via Nizza, N. 11. 2037

NEGOZIO bene avviato di mercerie e chincaglierie da rimettere per cessazione di commercio, recapito al negozio stesso, via Borgonuovo, num. 29. 1923

SACRA DI SAN MICHELE

Si avvertono li signori visitatori di quest'Abbazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio havvi un albergo esercito da Perotti Stefano, ove, a prezzi moderatissimi, possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure. 1979

Stabilimento Idroterapico

DI ANDORNO

PRESSO BIELLA

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno IX. Si apre il 20 maggio

Dirigersi ivi al Direttore. 2061

Da affittare al presente

per uso di campagna

Piccolo alloggio mobigliato composto di quattro membri, cioè due camere, salotto e cucina, siti al Lingotto (fuori Porta Nuova), colla comodità dell'*Omnibus*; recapito alla Segreteria di questo Giornale.

VENDITA DI PROFUMERIE

a modico prezzo

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Pergamo già Caloaso, N. 22. 22

ZOOTROPE Cerchio Magico

Sorprendente effetto d'Ottica — Interessante a tutte le età.

Ingegnoso e semplice meccanismo col quale si mettono in moto una quantità di figure che saltano, ballano e si contorcono nelle guise le più ridicole. Più persone possono contemporaneamente godere il meraviglioso effetto, tanto alla luce naturale che artificiale. — Prezzo del ZOOTROPE munito di dodici vedute L. 20. — Ogni mese si avranno nuove vedute al prezzo di L. 6 la dozzina. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, Torino. 2150

SOCIETÀ BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo.

(mandatario Carlo Chiapello)

Si continua ad accettare le sottoscrizioni per azioni da L. 500 e da L. 100 pagabili **per tre quinti** attualmente, e **per due quinti** a tutto il mese di ottobre.

Si avverte che il riparto della semente si farà nel modo più equo sotto la vigilanza del Consiglio d'Amministrazione e la distribuzione si eseguirà per lotti da estrarsi a sorte.

La spesa di viaggio al Giappone, personale, stampati e provvigione furono tutte convenute e fissate a strettissimo limite, ciò che lascia presagire **minor costo** per i cartoni, od almeno certamente non maggiore in confronto di qualsiasi altra società che abbia egual impegno di fare sue compre in **semente a bozzolo verde, di razza annuale e di qualità sublime.**

Gli azionisti da L. 500 riceveranno settimanalmente il *Giornale dell'Industria Serica* di Torino.

Per sottoscrivere, o per aver lo statuto sociale dirigersi

In Cuneo dalla Segreteria della Camera di Commercio e dalla ditta **Chiapello e Gelletti.**

In Torino dalla ditta **A. Oddone e Comp.** (*Emporio di sericoltura*) Corso e Piazza d'Armi, N. 12, in fondo al cortile.

793

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 1, Torino

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE PER SORCI

Sistema premiato all'Esposizione Universale di Parigi del 1867.

Questo nuovo aggiunto ha la proprietà di essere sempre pronto ed aperto, così si possono prendere a buon numero di animali senza bisogno di accuparsene, essendo fatto in modo che ogni prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono *sempre entrare e mai uscire.* Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 25, più grande 1 75, grandissima L. 4 coll'istruzione.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). La posta non s'incarica del trasporto di quest'articolo: si prega di indicare il miglior mezzo di spedizione. 1922

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del 20 del mese di maggio corrente, in una delle sale dell'ufficio di Pretura di questo Mandamento alla presenza del Pretore sottoscritto, quale delegato della Commissione di sorveglianza con deliberazione in data 14 febbraio ultimo, e coll'intervento del Ricevitore del registro locale, rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 7 maggio 1868.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi in una cassa dello Stato, in numerario, biglietti di Banca, titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la miglior offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, e d'inserzione nei giornali del presente avviso, non che quelli dei precedenti incanti andati deserti, staranno a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'ufficio di Ricevitoria del Registro locale.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile saranno a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA.

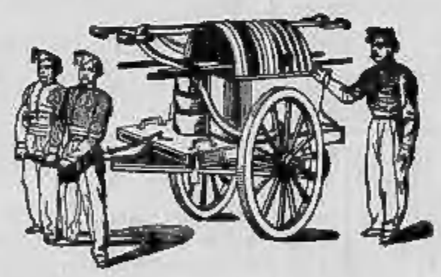
Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, e con altri mezzi violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della Tabella corrispond.	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN MISURA LEGALE — Ettari	Are	Cent.	SUPERFICIE IN ANTICA MISURA LOCALE — Giornate	Tavole	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle sole vive e morte ed altri mobili
1	72	Scalenghe	Pervenuta al Demanio dal Capitolo Metropolitano di Torino, già facente parte della cascina Rassura.	Casa, campo, prato, bosco ora prato, regioni Pisa Baridan e S. Bernardino, in mappa N. 730, 548, 1381, 1382, 1600, 1604, coerenziato il primo N° a levante da Ferrero Francesco, a giorno dalla strada, a notte da Maranetto Battista, a ponente da Bonino Antonio.	»	82	68	2	17	»				
				Il 2° N° coerenziato da certo Molinero, a giorno dalla damigella Bolano, a ponente dal dottore Boetti, a notte dalla parrocchiale di Scalenghe.	1	10	49	2	90	»				
				Il 3° N° coerenziato a levante da Rubuis, a giorno dalla bealera, a ponente da Oitana Simone, a notte da Derossi.	»	18	13	»	42	6	6235 59	623 55	50	150
				Il N° 4° coerenti a levante la Casa della Missione ora Demanio, a giorno la strada, a ponente Busca Giovanni Battista, a notte sig. conte Michellino Rechis Luigi	»	63	63	1	67	»				
				Il N° 5° coerenti a levante e notte la strada, a giorno il beneficio di San Bernardino, a ponente il conte Michellino	»	88	77	2	33	»				
					3	63	70	9	45	6				
2	72	Idem	Idem	Alteno, regione Reale, coerenziato a levante da Ugo, a giorno e notte da Belmonte Luigi, a ponente dal beneficio Castagno, in mappa N. 2313 . . .	»	82	16	2	18	»				
				Campo, regione Lontrolopia in mappa N. 2567, coerenti a levante e giorno la strada, a notte e ponente cavaliere Balegno	»	88	77	2	33	»	4257 34	425 73	25	»
				Campo, regione Casate, in mappa 2663, coerenti a levante Pajretti, a giorno la strada, a ponente e notte eredi Gallo	»	77	34	2	03	»				
					2	48	27	6	54	»				

2115 Vigone, 8 maggio 1868. Avv. ENRICO *pretore.*

1413

TROMBE contro L'INCENDIO Secchie, Tubi ed accessorii



POMPE a doppio effetto per **OFFICINE, GIARDINI** e asciugamenti

Torino, via Cavour, N. 9 — **CIP. ROUTIN**

PRESTITO DI FIRENZE

Il 1° giugno p. v. avrà luogo la **prima estrazione** portante, tra gli altri, il premio di **100,000 franchi.**

I soli possessori dei Titoli liberati **interamente** o liberati di **50 fr.** hanno diritto di partecipare ai vantaggi dell'estrazione suddetta.

Il cambio della prima ricevuta di **20** franchi con un titolo provvisorio portante **50** franchi di versato deve essere fatto **non più tardi del 20 corrente.**

I sottoscrittori che non soddisfano ai proprii obblighi sono passibili delle perdite determinate nel **prospetto** stampato preventivamente. 1983

Città di Torino.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di sabbato 23 del corrente maggio, nel civico palazzo si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della *provvista e posa in opera di lastre per marciapiedi nuovi e di lastre a doppio suggello sui pozzi neri, della riforma, correzione e riparazione di marciapiedi vecchi, e delle opere accessorie occorrenti alla sistemazione di vie, piazze, corsi ed altri siti pubblici negli ingrandimenti della città*, l'importo di quale appalto è calcolato approssimativamente di L. 33,000 e se ne farà il deliberamento all'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati da apposito elenco.

Si notifica pure che alle ore 2 1/2 dello stesso giorno 23 maggio, si aprirà l'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'impresa della provvista di *chiusini concavi e convessi e di bocchette di ferro fuso per iscolo delle acque piovane*, e se ne farà il deliberamento a favore di quello fra i concorrenti fonditori esercenti in Torino, che avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento sul relativo importo calcolato in via di approssimazione di L. 2800.

I capitolati delle condizioni cui vanno subordinate le dette due imprese, l'elenco dei prezzi, non che i disegni e modelli dei chiusini e bocchette sono visibili nel civico ufficio d'arte.

INCANTO VOLONTARIO

per la vendita delli seguenti stabili.

Lotto 1. Corpo di casa situato in Torino, nella via di Doragrossa, N. 45, fra le coerenze della via Fabbro a levante, del corso della cittadella a giorno, degli eredi Chionio, ora Garzena Giacomo a ponente, e della via di Doragrossa a notte, sul prezzo offerto di L. 185 mila.

Lotto 2. Casa civile decentemente mobilitata, composta di 18 camere, con giardino, cortile e casa rustica attigua, nel luogo di Candiolo, vicino alla stazione ferroviaria di detto luogo, coi beni annessi, della superficie di ettari 22, 97, 38, pari a giornate 60 circa tra prati, campi, boschi e pascoli, sul prezzo offerto di L. 54 mila.

L'incanto avrà luogo nel giorno 30 del corrente maggio, alle ore 11 di mattina in Torino, nello studio del notaio collegiato Gio. Giacomo Durando, in via Doragrossa, num. 45, piano 2°.

Torino, 30 aprile 1868.

Gio. Giacomo Durando not. coll.

1897

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio dell'inventario.

Con atto 30 aprile 1868, ricevuto dal cancelliere sottoscritto, la Giorgia Marianna di Gio. Battista, vedova di Giuseppe Ajmonetto, residente a Sparone, ha dichiarato, nell'interesse dei suoi figli minori Maria Catterina, Maria Anna, Giuseppa, Gio. Domenico e Martino, di non voler accettare l'eredità morendo dismessa dal fu loro padre Giuseppe Ajmonetta, salvo col beneficio d'inventario.

Pont, 10 maggio 1868.

2087 Brusciotti canc.

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero di una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodo che vi si trova intimamente combinato ai succhi delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nolle di cui efficacia il linfatismo, il quali l'iodo esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, di quelle rare medicazioni i di cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. E a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni scrofulose e erediterie. — È uno dei migliori depuratori che possiedo la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. E una